

## **PROGETTO STUDIO DEGLI AMBIENTI UMIDI E DELLE ACQUE SUPERFICIALI 2016/2017**

### **Scheda progetto**

Importo previsto è pari a € 21.000,00 (IVA inclusa)

Fonte di Finanziamento\_ Fondi dell'Ente capitolo 11580 denominato "11580 "Gestione per la tutela e la valorizzazione della biodiversità"- UPB 1.2.1.1

Di seguito gli obiettivi principali e le relative azioni necessarie per il loro raggiungimento:

### **OBIETTIVO 1: CENSIMENTO DELLE ZONE UMIDE DELL'AREA DI STUDIO**

#### **AZIONE 1.1: Individuazione delle aree umide.**

La suddetta azione verrà effettuata in modo estremamente dettagliato; ogni singola pozza o raccolta d'acqua, sarà individuata, georeferenziata e caratterizzata in base alla tipologia e allo status di conservazione

#### **AZIONE 1.2: Mappatura su cartografia tramite GIS.**

Ogni area umida individuata verrà riportata su cartografia dettagliata in ambiente GIS, inserendo dati sulla tipologia, la posizione geografica, le caratteristiche e lo status.

### **OBIETTIVO 2: DESCRIZIONE BIOLOGICA DEI SITI**

Elaborazione di un inventario faunistico dettagliato e aggiornato degli ordini di invertebrati e/o specie di vertebrati di seguito dettagliate:

- Copepodi, Cladoceri, Anostraci, Spinicaudati, Notostraci
- Tritone italiano *Lissotriton italicus*
- Tritone crestato italiano *Triturus carnifex*
- Ululone appenninico *Bombina pachypus*
- Raganella italiana *Hyla intermedia*
- Rospo smeraldino italiano *Bufo lineatus*
- 

**AZIONE 2.1:** Raccolta dei dati pregressi sulla presenza faunistiche e di eventuali altre entità di interesse conservazionistico.

Tale azione sarà condotta attraverso un'indagine accurata di fonti bibliografiche e museali.

Queste informazioni sono strategiche per focalizzare i successivi sforzi di campionamento.

**AZIONE 2.2:** Raccolta di nuovi dati derivanti dall'osservazione ed il riconoscimento sul campo delle specie.

Tali rilievi riguarderanno l'osservazione ed il riconoscimento delle specie sul campo (o, se necessario, il temporaneo prelievo dell'animale che verrà rilasciato immediatamente dopo essere stato identificato) e saranno pianificati sulla base dei seguenti criteri:

1) potenziale presenza di specie prioritarie in termini di conservazione (*specie target*) definite secondo i seguenti parametri elencati in ordine di importanza:



parco nazionale®  
dell'**alta murgia**

II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE

- specie incluse nell'Allegato (specie prioritarie);
- specie di elevato interesse di attenzione e tutela in quanto endemiche italiane (endemiti)
- specie incluse nell'Allegato IV della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE (specie di interesse comunitario)
- specie aventi valenza di buoni indicatori biologici

2) presenza storica di *specie target* (vedi punto precedente) che non sono state più segnalate nell'ultimo ventennio, di cui se ne ipotizza l'estinzione

3) interessi specifici da parte del Parco Nazionale dell'Alta Murgia

I rilievi sul campo, che avranno la durata di sette mesi a partire da ottobre 2016, saranno condotti con particolare attenzione alla fenologia delle diverse specie in modo da indagarne la presenza e la riproduzione in condizioni ad esse favorevoli. I campionamenti saranno quindi programmati (ove possibile) in modo tale da interessare le diverse tipologie ambientali presenti ed i diversi periodi di attività delle singole specie.

I dati così ottenuti verranno organizzati in una Banca Dati georeferenziata in cui saranno mantenuti distinti i dati bibliografici-storici da quelli attuali ottenuti dall'indagine sul campo, e i dati con diverso grado di accuratezza e risoluzione geografica.

**AZIONE 2.3:** Raccolta di informazioni di dettaglio a scala popolazionale.

Saranno condotte analisi sullo stato di conservazione delle specie prioritarie in termini di conservazione (*specie target*), e sui fattori di impatto e le minacce per la sopravvivenza delle loro popolazioni.

**AZIONE 2.4:** Implementazione di un Sistema Informativo Territoriale.

Tutte le informazioni e i dati raccolti saranno inserite in ambiente GIS.

### **OBIETTIVO 3 DESCRIZIONE CHIMICA DEI SITI**

**AZIONE 3.1** analisi delle variabili ambientali

ampiezza dello stagno, profondità, temperatura, pH, conducibilità, solidi disciolti, torbidità, e ossigeno disciolto

**AZIONE 3.2** analisi chimiche:

la durezza (in termini di concentrazione CaCo<sub>3</sub>), ammoniaca, nitriti, nitrati, fosfati, cromo esavalente, ferro, nichel, zinco, manganese e rame. I valori misurati per tali parametri sono rapportati sempre ai valori di riferimento illustrati nelle apposite tabelle del Decreto Legislativo 152/2006.

**AZIONE 3.3** analisi dei pesticidi:

dimetenamide, oxadiazon, propanil, atrazina...

Campionamento ogni quindici giorni per tutto il periodo dell'invaso degli stagni (verosimilmente da Dicembre 2016 a Giugno 2017).

### **OBIETTIVO 4: PROPOSTA DI INTERVENTI GESTIONALI FINALIZZATI ALLA RIMOZIONE O MITIGAZIONE DEI FATTORI D'IMPATTO CHE RAPPRESENTANO MINACCE IMMEDIATE**

**AZIONE 4.1: Redazione di una "lista rossa".**



Dalla sovrapposizione di status di conservazionistico-scientifica, aree umide censite e delle specie

parco nazionale®  
dell'**alta murgia**

conservazione e importanza sarà formulata una lista rossa delle ad esse associate.

**AZIONE 4.2: Attività di divulgazione** come per esempio:

- Creazione di un sezione sul sito del Parco per pubblicizzare il progetto
- Redazione di schede per segnalazioni di specie o siti (anche da distribuire agli “stakeholders”-operatori del settore agricolo-pastorale compresi)
- Attività seminariali e workshop

**AZIONE 4.3: Proposte gestionali.**

Dall’analisi dei dati a disposizione saranno formulate delle ipotesi di azioni gestionali specifiche per le aree (divise per tipologia) e per le specie più rappresentative dal punto di vista conservazionistico.

A titolo di esempio si può ipotizzare la proposta di progetti di bonifica da inquinanti, di eradicazione di specie di anfibi alloctone e di specie ittiche introdotte, di ripristino di idonee condizioni ambientali, quali ad esempio la costruzione, riparazione, manutenzione di abbeveratoi o di altre aree umide di origine artificiale, il controllo della vegetazione ripariale nelle aree umide soggette ad interrimento, opere idrauliche volte ad assicurare il deflusso idrico in pozze presenti in aree sorgive ecc. Potranno altresì essere proposti interventi di ingegneria naturalistica, quali la costruzione di aree umide artificiali lentiche in prossimità di sistemi lotici temporanei quali ruscelli, di sorgenti, impermeabilizzazione di pozze temporanee per ritardarne l’essiccamento, sottopassi per mitigare le morie dovute al traffico veicolare degli anfibi in dispersione o in migrazione riproduttiva, ecc.

### Cronoprogramma di massima

Azioni	Mesi											
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12
1.1, 2.2, 2.3												
1.2, 2.4, 3.1												
2.1												
2.4												
3.2, 3.3												
4												